

Lo dico alla mamma

È normale in famiglia il bisticcio tra fratelli; come è normale l'ultima espressione del più piccolo che si difende: "Lo dico alla mamma!". La mamma lo ascolta e lo rassicura: "Ora va' a letto!... ci penso io".

È pure normale che in ogni questione insoluta ci si proponga di ricorrere alla persona autorevole o comunque "superpartes", incaricata a intervenire per risolvere il problema o per dirimere la questione: "Lo dico al sindaco, lo dico al vescovo, lo dico al presidente, lo dico al papa...".

Per correggere l'ingiustizia di qualcuno, è necessario che intervenga il suo superiore.

Spesso, molto spesso, pur volendolo, nessuno sa o può risolvere certi problemi. Che fare?... A chi dirlo?

"Lo dico a Dio!". Eh, sì. Lui ti risponde con la pace e la serenità. Come fa la mamma col bambino: ti ascolta e... ti rassicura: "Ora tu va' a dormire... ci penso io".

Qualche volta hai la netta percezione che neppure Lui ti ascolti. La sua apparente non risposta ti sollecita a "credere comunque al suo amore". Ti costringe a una fiducia totale che non ha nulla di umano. È la fede che vince il mondo.

